

Un foglio per animare la comunione  
Un cuore solo

Le tradizioni sono importanti: sono le nostre radici che portano a noi la linfa del passato, con la sua ricchezza di esperienza accumulata nei secoli e condensata in gesti, canti, costumi e riti trasmessi di generazione in generazione; la tradizione vive di sé stessa e ripropone i fatti antichi nella convinzione che essi possano ancora illuminare il presente.

Oltre alle tradizioni c'è la Tradizione, che è la fedele e spirituale trasmissione delle verità riguardanti il Vangelo di Gesù, la sua persona, il suo mistero, non come semplice ripetizione di cose imparate ma come frutto di una riflessione e di un discernimento operati sotto la guida dello Spirito Santo; grazie alla Tradizione sono stati composti i Vangeli, si sono potuti distinguere quelli canonici da quelli apocrifi, si è formato faticosamente il "Credo" che oggi professiamo, si è approfondita la conoscenza delle Scritture e si sono conservati i doni di grazia che sono i sacramenti.

Tra le tradizioni e la Tradizione c'è un rapporto di rispetto anche se quest'ultima è senz'altro prima per importanza; tuttavia le tradizioni parlano al cuore: esse riescono a trasmettere il messaggio di Gesù non tanto attraverso le parole ma più con le immagini e sanno coinvolgere le persone stimolando i sentimenti e gli affetti.

Tra queste tradizioni il Presepio ha un posto speciale: grazie all'intuizione di san Francesco, che voleva in questo modo rivivere l'emozione e la gioia della nascita del Signore, è giunta a noi, arricchita di altri secoli di spiritualità, la bella consuetudine di riservare un angolo della casa al ricordo visivo del Natale di Betlemme, con la capanna, gli angeli, la stella, i pastori, gli animali e altre figure che la fantasia suggerisce; con il muschio, la fontana, la neve, e per ultimi i Magi.

Anche la Messa di mezzanotte, che viene a noi dalla fede dei nostri padri, occupa un posto importante nella spiritualità di molti fedeli, anche di quelli che almeno a Natale, per rispettare la tradizione, partecipano all'Eucaristia: effettivamente il fatto di andare in chiesa di notte e il clima sentimentalmente coinvolgente rende possibile nella celebrazione della notte di Natale un vero "incontro" con la grazia del Salvatore. E' ben comprensibile che non si voglia rinunciarci a cuor leggero, ma la pandemia sta giocando pesante con tutti gli aspetti della nostra umanità; e magari potessimo imparare, proprio dalle rinunce a cose pur importanti, il valore di quelle **irrinunciabili**: ecco allora la Tradizione riemergere con la sua forza! Dal Presepio impariamo la preghiera, la povertà, l'amore per Dio, il rispetto e l'aiuto verso gli ultimi; da esso impariamo a cercare Gesù e ad accoglierlo nei suoi Sacramenti; dal esso riceviamo l'invito a riconoscere il Principe della Pace, che viene per donarla al mondo.

## Novena di Natale

**Mercoledì 16** (nella liturgia della s. Messa la preparazione diretta al Natale parte il 17 perché comprende anche la vigilia) inizia tradizionalmente la Novena di Natale: è un tempo lieto di speranze e di attese, di annunci meravigliosi e di canti festosi.

Mentre già la corsa agli acquisti natalizi di regali e cibarie stabilisce un clima di intenso fervore nella speranza che le feste portino una ventata di aria nuova nella vita della società e delle famiglie e mentre si discute sulla possibilità e opportunità di un Natale tristemente bloccato in casa, la Chiesa propone con audacia e sincerità il **vero Natale** povero e semplice del Presepio; non fu una scelta di Maria e di Giuseppe, la grotta dove avvenne la nascita di Gesù, né una necessità imposta dalle circostanze o dalla malizia umana, ma fu una scelta di Dio che volle così manifestare la potenza dell'Amore umile e la ricchezza di un Bambino povero adagiato nella mangiatoia.

Per preparare il Natale non servono i soldi, che anzi impongono ai giorni delle feste una maschera godereccia e pagana, né meno ancora la sostituzione, nella gioiosa attesa dei bambini, di Gesù con Babbo Natale: ciò che serve è la preghiera che nasce da un cuore buono e i gesti di carità e di accoglienza che ognuno può fare intorno a sé. Ad escludere Maria e Giuseppe dall'albergo non fu la mancanza di denaro ma il fatto che nessuno degli ospiti volle rinunciare al proprio comodo posto per fare spazio a una povera famiglia e a una donna in procinto di partorire!

Quest'anno i bambini sono sotto sequestro per la paura del contagio ma nemmeno gli anni scorsi le loro famiglie hanno dato valore alla possibilità di prepararsi tutti insieme al Natale con la **Novena** pensata apposta per loro; tuttavia la Parrocchia vuole proporre ugualmente nei nove giorni prima del Natale un pensiero per il cuore, un canto per la bocca e un gioco per la mente: troverete tutto sul sito parrocchiale, con la richiesta di diffonderlo anche tra compagni/e e amici/che sui gruppi social.

Anche **nella chiesa parrocchiale dal 16 dicembre** in poi un breve pensiero e un canto al termine della s. Messa ci aiuteranno a sganciarci dalle ansie e dalle preoccupazioni, a lasciare tutto come i pastori di Betlemme e a mettersi in cammino per “vedere” il piccolo Salvatore.

### Festa per i volontari

Come già anticipato nella scorsa settimana, oggi il **Gruppo AVIS** di Vitorchiano festeggia il Natale del Donatore, partecipando alla s. Messa e distribuendo le benemerienze ai soci; sempre oggi anche i **Cavalieri del Soccorso** festeggiano insieme l'arrivo del Natale. Un grazie enorme a tutti quelli che dedicano energie (sangue) e tempo ai malati.



L'altro modo, oltre al silenzio attento, in cui si mostra il vero "ascolto della Parola" è il **domandare e il rispondere** in riferimento a quanto si è ascoltato, chiedere approfondimenti e spiegazioni, arrivare alle conseguenze logiche e pratiche alle quali il Maestro voleva che i discepoli arrivassero; così anche Gesù, quando a dodici anni rimase a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero, venne da loro ritrovato nel Tempio, in mezzo ai dottori della Legge mentre *"li ascoltava e li interrogava"* e tutti *"si meravigliavano delle sue risposte"*.

Il **Salmo responsoriale** serve proprio a dare alla Parola ascoltata una prima risposta, tratta dall'esperienza del popolo di Israele e dalla sua preghiera contenuta nel libro dei Salmi: nelle sue moltissime invocazioni di supplica, di lode, di ringraziamento la Chiesa trova da sempre la giusta domanda da porre al Signore oppure il commento più appropriato all'insegnamento da Lui ricevuto; e nella situazione che spinge il salmista a pregare tutti siamo chiamati a riconoscerci e a condividere il suo sentimento.

Al contrario un ascolto passivo che non genera domande né riflessioni fa torto alla potenza dello Spirito Santo, che presiede in modo speciale questo momento della s. Messa, Lui che "ha parlato per mezzo dei profeti": è quello che Gesù spesso sottolinea quando al termine di un insegnamento dice *"Chi ha orecchi per intendere, intenda"*; Gesù apprezza invece le domande dei suoi discepoli, quando con le sue parole affronta argomenti difficili, e ne approfitta per approfondire: così ad esempio quando, avendo sentito Gesù raccomandare vigilanza in attesa del suo ritorno, Pietro gli chiede: *"Queste cose le dici per noi oppure per tutti?"* oppure quando Gesù eguaglia il diritto della donna a quello dell'uomo riguardo al ripudio, lo stesso Pietro commenta: *"Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna non conviene sposarsi"*.

Altre volte però i discepoli anziché ascoltare il Maestro vogliono fargli cambiare idea e difendono davanti a Lui il proprio punto di vista, ricevendone una correzione, come quando Pietro rimprovera il Maestro per aver parlato della passione, o quando i due figli di Zebedeo chiedono a Gesù di poter sedere nella gloria vicino a Lui; può succedere anche a noi, come accadde a loro quando sulla barca si lamentavano di non avere pane mentre Gesù li metteva in guardia dal *"lievito di Erode"*, di avere il *"cuore indurito"* e di non voler ascoltare le indicazioni del Signore contrapponendogli le nostre proteste e i nostri progetti; allora il salmo responsoriale ci aiuta a ritrovare la giusta disposizione interiore.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Terza settimana di Avvento e del Salterio

<p>Domenica 13 dicembre <b>3^ DOMENICA DI AVVENTO</b> "Gaudete"</p> <p><i>In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete..</i></p>	<p>10.15 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 BUZI ANGELO</p> <p>18.00 (Monast.) NICOLA E RAFFAELE</p>
<p>Lunedì 14 dicembre <b>S. Giovanni della Croce</b></p> <p><i>Il battesimo di Giovanni da dove veniva?</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 MARCO E SANDRO</p>
<p>Martedì 15 dicembre</p> <p><i>E' venuto Giovanni e i peccatori gli hanno creduto.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 BRUNO E TITINA</p>
<p>Mercoledì 16 dicembre</p> <p><i>Riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p> <p><b>Inizio Novena di Natale</b></p>
<p>Giovedì 17 dicembre</p> <p><i>Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 SANTINI GENNARINA (triges.)</p> <p><b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 18 dicembre</p> <p><i>Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, figlio di Davide.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00</p>
<p>Sabato 19 dicembre</p> <p><i>La nascita di Giovanni Battista è annunziata dall'angelo.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Maria) MARZIALI ILARIA DEF. FAM. CERASA</p>
<p>Domenica 20 dicembre <b>4^ DOMENICA DI AVVENTO</b></p> <p><i>Ecco concepirai un figlio e lo da- rai alla luce.</i></p>	<p>10.15 PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 PALLUCCA MARISA (trigesimo)</p> <p>18.00 (Monast.) ROMEO, ROMOLO E RAFFAELE</p>